

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 4
luglio
agosto
2023



FESTIVALFILOSOFIA
2023: I MONDI DELLA
PAROLA

OK TI ASSUMO!
COLLOQUI DI LAVORO
PER DIPLOMATI

PARLAMENTO
EUROPEO DELLE
IMPRESE

CONGIUNTURA:
UN SEMESTRE
IN CHIAROSCURO



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 4 luglio-agosto 2023

DOSSIER

- 1 festivalfilosofia 2023: i mondi della parola
- 3 “Io sono cultura” qualità e bellezza sfidano la crisi

INIZIATIVE

- 6 OK ti assumo! Colloqui di lavoro per diplomati
- 7 Al via i nuovi percorsi ITS 2023-2025
- 9 IFOA: bilancio in attivo e nuovi organi
- 11 RUNTS: una anagrafe in divenire
- 12 Brevetti, Disegni, e Marchi: emanati i bandi 2023

EXPORT

- 13 Parlamento Europeo delle imprese: voce agli imprenditori
- 14 E-Commerce: presente e futuro
- 15 Le opportunità delle gare d'appalto europee

INNOVAZIONE

- 16 Riparte Eccellenze in Digitale: webinar per le imprese
- 17 Imprese collegate alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati

INDICATORI

- 18 Scenario economico: incognite sul 2023
- 20 Congiuntura a Modena: un semestre in chiaroscuro
- 22 Demografia imprenditoriale: in positivo il saldo iscritte-cessate
- 25 Imprese femminili in calo nel II trimestre
- 26 Segnali positivi per le imprese giovanili
- 27 Imprese gestite da stranieri: si inverte il trend
- 29 Riprendono le assunzioni dopo la pausa estiva
- 31 Capitale umano fattore chiave per la competitività

TIPICITA'

- 34 Agroalimentare: un anno di crescita e un futuro incerto

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile

Stefano Bellei

Caporedattore

Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore

Elisabetta Silvestri

In Redazione

Maura Monari

Marzia Pinelli

Questa testata è associata a

 **USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

festiva**l**filosofia 2023: I MONDI DELLA PAROLA

Da venerdì 15 a domenica 17 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo quasi 200 appuntamenti fra lezioni magistrali, mostre e spettacoli

Dedicato al tema parola, il festivalfilosofia 2023 è in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 15 al 17 settembre. Giunto alla ventitreesima edizione, il format del festival prevede come sempre lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, attività per ragazzi e cene filosofiche. Gli appuntamenti saranno quasi 200 e tutti gratuiti.

Piazze e cortili ospiteranno 54 lezioni magistrali in cui grandi personalità del pensiero filosofico discuteranno la centralità del linguaggio, della lingua e della presa di parola in un'epoca – caratterizzata dal dominio della comunicazione – che paradossalmente sembra tuttavia indebolirla. Analizzando la situazione del discorso nella sfera pubblica, emergeranno i punti critici della

comunicazione politica contemporanea. Nel campo delle relazioni sociali si mostrerà quanto la parola debba essere costantemente curata per evitare il degrado dei rapporti tra le persone, come nei casi dei linguaggi d'odio e delle problematiche di genere.

Portando a valore i contributi della ricerca scientifica e tecnologica, si discuterà la questione del linguaggio tanto dal punto di vista evolutivistico, quanto da quello delle sue codificazioni tecnologiche e algoritmiche. Sulla scorta dei principali modelli filosofici e delle loro genealogie, si tratterà anche il quadro del rapporto tra scrittura e immagine, per mostrare i punti di contatto tra piano espressivo e piano figurativo.

Una decina di appuntamenti saranno nel segno della conversazione e del dibattito, sia per mettere a confronto diverse posizioni filosofiche, sia per generare un incontro fra teorie ed esperienze artistiche. L'edizione 2023, mentre conferma lo stretto legame con i maggiori protagonisti del dibattito filosofico, presenta venticinque voci nuove. Tutte le autrici e gli autori stranieri, con due sole eccezioni, sono al loro debutto al festival. Tra i protagonisti ricorrenti si ricordano, tra gli altri, Enzo Bianchi, Massimo Cacciari (componente del Comitato scientifico del festival), Barbara Carnovali (componente del Comitato scientifico del festival), Donatella Di Cesare, Roberto Esposito, Maurizio Ferraris





(Lectio "Confindustria Emilia Area Centro"), Umberto Galimberti, Michela Marzano, Stefano Massini (Lectio "Rotary Club Gruppo Ghirlandina"), Salvatore Natoli, Massimo Recalcati (Lectio "BPER Banca"), Carlo Sini.

Tra chi è al "debutto": Claudia Bianchi, Alex De Voogt, Silvia Ferrara, Tim Ingold, Sverker Johansson, David Le Breton, Franco Lo Piparo, Eva Meijer (Lectio "Gruppo Hera"), Cecilia Robustelli (Lectio "Coop Alleanza 3.0"), Gisèle Sapiro, Françoise Waquet, Maryanne Wolf.

Il programma filosofico del festival propone anche la sezione "la lezione dei classici": studiosi e studiosi autorevoli commenteranno i testi che, nella storia del pensiero occidentale, hanno costituito modelli o svolte concettuali rilevanti per il tema della parola.

Per il pubblico del web, alle ore 18 di ciascun giorno sarà trasmessa in diretta una lezione sui canali del festival, in attesa della pubblicazione dell'intero programma la settimana successiva alla manifestazione.

Se le lezioni magistrali sono il cuore della manifestazione, un vasto programma creativo (ancora in corso di ultimazione) coinvolgerà performance, musica e spettacoli dal vivo. Mentre diversi appuntamenti espositivi saranno dedicati alla questione del rapporto tra parola e immagine – attraverso un lavoro sulla scrittura o sui prompt linguistici che presiedono alla generazione delle immagini – una serie di esperienze laboratoriali e partecipative metterà in pratica e in scena l'esercizio della presa di parola, coinvolgendo le questioni del multilinguismo, della lingua madre, delle lingue generazionali, delle pratiche affermative di soggettività.

Tra i partecipanti: Alessandro Bergonzoni con le sue sperimentazioni linguistiche e concettuali; Mariangela Gualtieri con un rito della voce poetica; Saverio Raimondo con una lezione spettacolo sull'incerto futuro della satira; Monica Guerritore con una riflessione su estetica e pratiche artistiche.

Oltre trenta le mostre e installazioni proposte in occasione del festival da un'ampia rete di istituzioni artistiche pubbliche e gallerie private.

L'insieme del programma creativo coinvolge e sintonizza tematicamente una rete di oltre 160 partner culturali.

Il festival è promosso dal "Consorzio per il festival filosofia", di cui sono soci i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Fondazione Collegio San Carlo di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e la Fondazione di Modena, ed è realizzato con il contributo, tra gli altri, della Camera di Commercio di Modena.



“Io sono cultura”

QUALITA' E BELLEZZA SFIDANO LA CRISI

Il sistema produttivo culturale e creativo a livello nazionale vale 95,5 miliardi di euro corrispondenti al 5,6% del valore aggiunto totale ed attiva complessivamente 271,9 mld di euro. Modena è al 17° posto in Italia per valore aggiunto del settore

Cultura e bellezza in Italia sono tratti identitari radicati nella società e nell'economia. Da qui il titolo del rapporto lo sono cultura, presentato a Roma lo scorso 26 luglio. Grazie alla loro intensa relazione con la manifattura hanno dato vita ad una delle più forti identità produttive del mondo, il “made in Italy”. Oggi, a tre anni dallo scoppio della pandemia e in piena fase di ricostruzione e ripartenza, le industrie culturali e creative sono tra i settori più strategici per facilitare la ripresa economica e sociale italiana.

Non solo perché i numeri dell'ultimo

decennio dimostrano che parliamo di una fonte significativa di posti di lavoro e ricchezza. Ma anche perché sono un motore di innovazione per l'intera economia e agiscono come un attivatore della crescita di altri settori, dal turismo alla manifattura creative-driven. Ossia quella manifattura che ha saputo incorporare professionisti e competenze culturali e creative nei processi produttivi spesso orientati alla sostenibilità, traducendo la bellezza in oggetti e portando il made in Italy nel mondo. Bellezza e cultura, quindi, sono parte del DNA italiano e

sono alla base delle ricette made in Italy per la fuoriuscita dalle crisi.

I NUMERI DELLA FILIERA CULTURA E CREATIVITA'

lo sono cultura annualmente quantifica il peso della cultura e della creatività nell'economia nazionale. Una filiera, in cui operano soggetti privati, pubblici e del terzo settore, che nel 2022 ha generato complessivamente un valore aggiunto pari a 95,5 miliardi di euro, in aumento del +6,8% rispetto all'anno precedente e del +4,4% rispetto al

Io sono Cultura 2023

L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi

Realizzato da

SYMBOLA
Produzione per la qualità italiana



UNIONCAMERE

Partner



CENTRO STUDI BOLLATI
CASA DI COMMERCIO
SUL FIDUCIARIO ITALIANO



FITZCARRALDO
FONDATORE

In collaborazione con

ICS
ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

Con il patrocinio di

MINISTERO
DELLA
CULTURA



Credits: Fornasetti,
Tema e variazioni N°265

2019. Torna a crescere anche l'occupazione, tanto da recuperare gli oltre 43 mila posti di lavoro che si erano persi nell'anno precedente: sono 1.490.738 i lavoratori dell'intera filiera, con una variazione del +3,0% rispetto al 2021, a fronte di un +1,7% registrato a livello nazionale.

Nella filiera operano 275.318 imprese (+1,8% nel 2022 rispetto all'anno precedente) e 37.668 organizzazioni non-profit che si occupano di cultura e creatività (il 10,4% del totale delle organizzazioni attive nel settore non-profit), le quali impiegano più di 21 mila tra dipendenti, interinali ed esterni (il 2,3% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit).

Ma, come anticipato, la cultura per l'Italia è anche un formidabile attivatore di economia. Complessivamente, per ogni euro di valore aggiunto prodotto dalle attività culturali e creative se ne attivano altri 1,8 in settori economici diversi, come quello turistico, dei trasporti e del made in Italy, per un valore pari a 176,4 miliardi di euro. Complessivamente culturale e creatività, direttamente e indirettamente, generano valore aggiunto per circa 271,9 miliardi di euro (15,9% economia nazionale).

Dietro questi numeri, molte le trasformazioni in atto evidenziate nei 24 focus tematici del rapporto. Rimane fondamentale il supporto delle politiche pubbliche tanto a livello nazionale quanto a livello europeo per superare gli strascichi della pandemia insieme al perdurare dell'occupazione Russa in Ucraina e all'inflazione. Tra gli strumenti più significativi c'è il rifinanzia-

mento – con 106 milioni di euro per il 2023-2024 – del New European Bauhaus (NEB). In due anni di vita, l'iniziativa ha creato una comunità attiva e in crescita in tutti gli Stati membri che conta oltre 600 organizzazioni partner.

Il rapporto, arrivato alla tredicesima edizione, è realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con la collaborazione del Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, insieme a Istituto per il Credito Sportivo, la Fondazione Fitzcarraldo e Fornasetti con il patrocinio del Ministero della Cultura.

lo Sono Cultura permette di analizzare l'evoluzione della filiera in termini di produzione di ricchezza e creazione di posti di lavoro. Sul fronte dei numeri il XIII rapporto torna a darci qualche buona notizia, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo dopo la crisi degli anni passati torna ad avere un segno positivo.

Dalle attività core derivano 52,7 miliardi e un numero di occupati pari a circa 852mila (rispettivamente +7,2% e +3,3% rispetto al 2021), mentre le attività creative driven generano la ricchezza più elevata degli ultimi tre anni (42,8 miliardi di euro, +6,4% nell'ultimo anno) e danno lavoro a 639 mila occupati (+2,5% rispetto al 2021).

All'interno della filiera operano 275.318 imprese (+1,8% nel 2022 rispetto all'anno precedente); il confronto con il 2019 dimostra il completo recupero del SPCC (+0,3%), evidenziando una performance anche migliore dell'economia nel suo complesso che risulta ancora al di sotto



dei numeri pre-pandemia (-1,2%). Accanto alle imprese che rientrano nella perimetrazione del SPCC vi sono da considerare anche le organizzazioni non-profit (37.668) che si occupano di cultura e creatività (il 10,4% del totale delle organizzazioni attive nel settore non-profit), le quali impiegano più di 21 mila tra dipendenti, interinali ed esterni (il 2,3% del totale delle risorse umane retribuite operanti nell'intero universo del non-profit).

COSA SI INTENDE PER SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO

Il rapporto analizza il Sistema Produttivo Culturale e Creativo, ovvero tutte quelle attività economiche che producono beni e servizi culturali (core), ma anche tutte quelle attività che non producono beni o servizi strettamente culturali, ma che utilizzano la cultura come input per accrescere il valore simbolico dei prodotti, quindi la loro competitività, che nello studio definiamo creative-driven. All'interno del core coabitano attività molto diverse tra loro, accomunate dalla produzione e veicolazione di contenuti culturali e creativi. Dalle attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico (attività dei musei, biblioteche, archivi, monumenti), alle arti visive e performative (attività dei teatri, concerti, etc.). A queste si aggiungono attività che operano secondo logiche "industriali" (musica, videogame, soft-

ware, editoria, stampa), quelle dei broadcaster (radio, televisione), fino ad arrivare ad alcune attività appartenenti al mondo dei servizi (comunicazione, architettura, design).

LA GEOGRAFIA DEL SISTEMA CULTURA

Le regioni maggiormente specializzate nella cultura e nella creatività sono proprio la Lombardia e il Lazio. In particolare, la Lombardia genera il più alto valore aggiunto nell'ambito del sistema, con 26,4 miliardi di euro, pari al 27,6% della intera filiera e al 6,8% della ricchezza prodotta nella regione. In termini occupazionali, la regione impiega 353 mila addetti, incidendo per quasi un quarto sull'occupazione nazionale della filiera culturale e creativa e per il 7,2% sul totale economia.

Il Lazio, con Roma come suo principale centro turistico e culturale, contribuisce per il 15,0% alla filiera nazionale e il 7,6% all'intera economia regionale, con un valore aggiunto di circa 14,4 miliardi di euro; gli occupati del settore sono 197 mila, pari al 13,2% del sistema nel suo complesso e al 7,1% dell'occupazione regionale.

L'Emilia-Romagna, quinta regione italiana in classifica, dopo Veneto e Piemonte, raggiunge un valore aggiunto di 7,9 miliardi ovvero l'8,2% del totale nazionale e il 5,1% della sua economia. In termini occupazionali sono 125 mila gli addetti del settore con un'incidenza dell'8,4% sul totale Italia e del

5,8% sull'intera economia regionale.

In generale, le regioni con una maggiore capacità di creare ricchezza tendono ad avere una filiera culturale e creativa più sviluppata e influente nell'economia.

Tra le province, Modena è al diciassettesimo posto nella graduatoria per valore aggiunto realizzato dal Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'anno 2022. Il valore assoluto è pari a 1.251 milioni di euro con una incidenza percentuale sul totale Italia dell'1,3%. Stessa posizione in graduatoria se si considera l'occupazione con 20.369 lavoratori e una quota dell'1,4% sul totale nazionale.

Il rapporto completo si trova su www.symbola.net



OK ti assumo!

COLLOQUI DI LAVORO PER DIPLOMATI

Il 25 ottobre 2023 un evento di matching domanda-offerta di lavoro per diplomati organizzato dalla Camera di Commercio di Modena

Diplomati sempre più ricercati sul mondo del lavoro, in particolare per specifici profili quasi introvabili, come testimoniato dalle ultime rilevazioni del sistema informativo Excelsior. L'indagine, che le Camere di Commercio conducono mensilmente, riporta infatti un crescente disallineamento tra i fabbisogni occupazionali delle imprese ed i profili realmente disponibili sul mercato.

Per mettere in contatto le imprese a caccia di personale da inserire in organico e i diplomati in cerca di occupazione la Camera di Commercio di Mo-

dena organizza un evento di matching con preselezione e colloqui one-to-one. La manifestazione, che si svolgerà mercoledì 25 ottobre 2023 alle ore 15,00 presso la sede camerale di via Ganaceto 134 a Modena, rientra nell'intensa attività di orientamento degli studenti e supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, svolta da diversi anni dalla Camera, e in quest'ultimo caso assegnata al sistema camerale dal decreto legislativo 219/2016.

L'evento è aperto ai diplomati che sono in cerca di un'occupazione in

provincia di Modena e alle imprese della provincia appartenenti a tutti i settori, che intendono assumere diplomati, ma che faticano a trovare le figure professionali con le caratteristiche richieste.

Il profilo ricercato deve essere inserito nella sede legale o unità locale in provincia di Modena. Tuttavia saranno ammesse all'evento le imprese con sede legale fuori provincia, a patto che intendano assumere personale per un'unità locale attiva in provincia di Modena, già denunciata al Registro Imprese.

Sarà l'Ufficio Promozione della Camera di Commercio a svolgere una preselezione effettuando gli abbinamenti tra imprese e diplomati in vista dei colloqui che si svolgeranno secondo lo schema dello speed-date. Per ogni impresa che si candiderà, verranno programmati appuntamenti con diversi candidati in base a titolo di studio ricercato (diploma). Gli appuntamenti dureranno al massimo 20 minuti, affinché ogni imprenditore possa incontrare più candidati possibili in un solo pomeriggio.

Le candidature potranno essere inviate compilando il modulo sul sito della Camera di Commercio entro il 6 ottobre per quanto riguarda le imprese e entro il 13 ottobre per i diplomati.

Per informazioni: Ufficio Promozione, tel. 059/208816, email: genesi@mo.camcom.it.

  CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

25 OTTOBRE 2023

OK TI ASSUMO!

**Evento di matching
diplomati-imprese**

**PROGRAMMA
E ISCRIZIONI**

 www.mo.camcom.it

 genesi@mo.camcom.it

 059 208816

Al via i nuovi percorsi ITS 2023-2025

Sono 56 i corsi ITS regionali post diploma gratuiti che preparano profili molto ricercati dalle imprese. Iscrizioni entro metà ottobre

Gli Istituti tecnici superiori (ITS) sono le nuove scuole di tecnologia dell'Emilia-Romagna, che formano tecnici altamente specializzati, richiesti dalle imprese dei settori strategici dell'economia regionale. Gli ITS sono Fondazioni costituite da scuole, enti di formazione, università e imprese che collaborano alla progettazione e realizzazione dei percorsi formativi.

La collocazione delle Fondazioni ITS è provinciale, ma la logica a cui ciascun ITS sottende è quella regionale. Ciascun ITS deve saper rispondere alle esigenze delle persone e ai fabbisogni formativi di tutte le imprese del territorio regionale e deve collaborare con tutte le Fondazioni della rete mettendo a disposizione eccellenze, esperienze e competenze.

L'ASSOCIAZIONE SCUOLA POLITECNICA ITS DELL'EMILIA-ROMAGNA

A gennaio 2021 è nata l'Associazione Scuola Politecnica ITS dell'Emilia-Romagna, un nuovo strumento di sviluppo e azione condivisa da parte delle sette Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore che si pone come interlocutore di riferimento per la Regione, gli enti locali, le Università, il sistema scolastico e formativo, le imprese, i centri di innovazione e gli attori sociali territoriali. Tra gli obiettivi dell'Associazione: il potenziamento del rapporto con il sistema produttivo e le università, anche in termini di progettazione dell'offerta formativa e per creare ancora maggiori opportu-

nità di stage internazionali.

I percorsi gratuiti, co-finanziati da risorse del Fondo sociale europeo e da risorse nazionali, durano 2 anni, per una durata complessiva di 2.000 ore, il 40% delle quali si svolge in azienda (800 ore di stage) e rilasciano al termine un diploma di Tecnico superiore valido a livello nazionale, che corrisponde al V livello del Quadro europeo delle qualifiche ed è valido quindi anche in tutta l'UE.

I diplomati ITS hanno un titolo che consente l'accesso ai concorsi pubblici e all'università o possono inserirsi molto facilmente nel mondo del lavoro in qualità di tecnici altamente specializzati. I profili ITS risultano infatti molto graditi e ricercati dalle imprese quindi il tasso di occupazione al termine del percorso è altissimo.

La scadenza per le iscrizioni cade a metà ottobre. Per iscriversi è richiesto il diploma di scuola secondaria di II grado oppure il diploma quadriennale di Istruzione e Formazione Professionale e la frequenza di un corso annuale integrativo di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Per accedere è necessario superare una prova di ammissione.

L'OFFERTA FORMATIVA BIENNIO 2023-2025

L'offerta formativa a livello regionale comprende 56 diversi percorsi di cui 13 in provincia di Modena.

A Mirandola è presente la Fondazione ITS Nuove tecnologie della vita che offre i corsi mirati alle esigenze delle imprese del di-



stretto biomedicale di:

Tecnico superiore per l'innovazione, sviluppo e produzione di Medical Device;

Tecnico superiore per l'innovazione della produzione di dispositivi medici nell'Industria 4.0;

Tecnico superiore per la raccolta e analisi dei dati nel settore Biomedicale;

Tecnico superiore per la gestione, l'assistenza e healthcare IoT dei dispositivi medici.

A Cesena è presente FITSTIC Fondazione Istituto Tecnico Superiore Tecnologie e Industrie Creative, che offre tra gli altri, due percorsi formativi localizzati a Carpi (Tecnico superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 - Fashion Product Manager) pensato per il distretto moda e a Modena (Tecnico superiore per lo sviluppo software con tecnologie Smart e IoT) dedicato al settore ICT.

Destinata invece al settore agroalimentare è l'offerta formativa della Fondazione ITS Tech & Food Nuove tecnologie per il made in Italy con sedi didattiche a Bologna, Parma e Reggio Emilia.

Un corso di grande attualità sul tema della transizione energetica è quello che offre a Modena la Fondazione ITS Territorio, energia costruire: Tecnico Superiore 4.0 per la gestione dell'energia e degli impianti a fonti rinnovabili - ITS YELLOW (Young People For Low Cost Energy).

Dislocato in varie sedi ma con diversi corsi a Modena è l'ITS Maker (Fondazione ITS Meccanica, mecatronica, motoristica, packaging) i cui diplomati sono molto richiesti nel settore metalmeccanico del territorio. I corsi organizzati nella nostra provincia sono:

Tecnico Superiore del veicolo elettrico, ibrido e connesso;

Tecnico Superiore per la gestione commerciale internazionale di prodotti e servizi;

Tecnico Superiore in progettazione meccanica e materiali;

Tecnico Superiore in motori endotermici, ibridi ed elettrici;

Tecnico Superiore del veicolo storico e della produzione di veicoli speciali;

Tecnico Superiore in sistemi di automazione industriale avanzata (ceramics & packaging) a Sassuolo.

Altre Fondazioni ITS presenti in Emilia-Romagna sono quelle dedicate alla Mobilità sostenibile, logistica e mobilità delle persone e delle merci e alle Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali, turismo e benessere.



IFOA: bilancio in attivo e nuovi organi

Oltre 75mila ore di formazione per più di 32mila persone, di cui 1.800 giovani. L'Assemblea approva un bilancio 2022 in attivo ed elegge nuovo CDA e Presidente

IFOA è l'ente di formazione nato dalla volontà delle Camere di Commercio ed ha come mission l'essere "ponte" tra persone e imprese, al fine di favorire le prime nel realizzarsi attraverso il lavoro e la formazione continua e le seconde nell'avere successo investendo su competenze e professionalità del capitale umano.

lfoa (che controlla lfoa Management Srl, società che si occupa di ricerca e selezione) ha quartier generale a Reggio Emilia, ma è presente sul territorio nazionale con altre 14 sedi dislocate in 7 regioni, superando ormai i 250 dipendenti.

Nel 2022 lfoa e lfoa Management hanno realizzato un "fatturato" complessivo di oltre 21 milioni di euro, con un incremento del 12% circa rispetto al 2021. Il risultato ante imposte segna un utile di poco inferiore ai 500mila euro, considerata anche un'o-

perazione straordinaria di erogazione liberale a favore dei dipendenti, che ha voluto riconoscere l'impegno e la dedizione di tutti per raggiungere il risultato.

Nel 2022 le ore di formazione totali erogate sono state 75.670 rispetto alle 66.848 del 2021. Nel corso dell'anno sono state formate 32.715 persone (erano 28.553 nel 2021) e tra queste 1.815 giovani che hanno frequentato corsi mirati proprio ad agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Continua ad aumentare la percentuale di chi, dopo aver frequentato un corso lfoa, trova lavoro entro sei mesi dalla conclusione, percentuale che nel 2022 si attesta intorno all'83% dei partecipanti, con punte superiori al 90% per i percorsi post diploma e di alta specializzazione.

Ma oltre a ciò, anche per i 4.500 tirocini formativi attivati come esperienze di inseri-



Giovanni Teneggi, Presidente neo-eletto Ifoa

mento in azienda, si riscontra una conferma con proposta di contratto di lavoro per quasi il 50% dei casi, al termine del percorso stesso. Inoltre gli operatori Ifoa degli sportelli per l'accompagnamento al lavoro di persone disoccupate, hanno preso in carico nel 2022 oltre 2.000 persone e ben 700 sono state accompagnate a reinserirsi in nuovi posti di lavoro con l'attivazione di nuovi contratti. Ifoa è in sostanza una realtà che a livello nazionale supporta annualmente il collocamento al lavoro di quasi 5.000 persone complessivamente, in buona parte giovani.

La formazione di Ifoa riguarda anche chi è già al lavoro: in particolare sono stati oltre 12.000 gli apprendisti formati e 9.000 i lavoratori inviati dalle oltre 2.000 aziende clienti per frequentare percorsi di aggiornamento e di specializzazione.

Un ruolo importante nei progetti dell'Ente reggiano ha anche l'orientamento, cioè quell'insieme di attività di supporto ai ragazzi, famiglie e docenti, per aumentare la consapevolezza delle proprie attitudini e la conoscenza del mondo del lavoro e delle imprese. Sono centinaia le scuole superiori in cui Ifoa ha realizzato interventi orientativi incontrando migliaia di ragazzi degli ultimi anni di corso.

La presenza di Ifoa nei progetti internazionali conferisce all'Ente un assetto e una visione sempre più ampi ed "extranazionali". Sono 20 i progetti europei, con la partecipazione di 33 paesi, in cui Ifoa è parte attiva. A fianco dei filoni della formazione, come già detto, e dell'accompagna-

mento al lavoro, si consolidano o si aprono altre aree di attività. Sempre più importante il tema del digitale, con diverse declinazioni e iniziative, come la digitalizzazione di professionalità specifiche o l'evoluzione delle metodologie formative anche tramite le nuove tecnologie.

Continuano anche i partenariati in Albania, per sostenere l'istruzione e la formazione professionale anche oltre i confini nazionali.

L'Assemblea dei soci di Ifoa ha infine proceduto al rinnovo degli organi, nominando Giovanni Teneggi alla presidenza (che succede quindi alla Presidente uscente Paola Silvi) e Guido Caselli (Unioncamere Emilia Romagna) alla vicepresidenza. Gli altri tre componenti eletti per il Consiglio di Amministrazione sono: Paolo Bulleri (Unioncamere nazionale), Maria Giovanna Briganti (Camera di Commercio Romagna) e Massimiliano Mazzini (Camera di Commercio di Modena).



Umberto Lonardoni, Direttore generale Ifoa, Paola Silvi, Presidente uscente Ifoa

RUNTS: UNA ANAGRAFE IN DIVENIRE

Registro Unico Nazionale Terzo Settore: al via un nuovo percorso di ricerca e formazione promosso da Unioncamere in collaborazione con la fondazione Terzjus

Sono 111.552 gli enti che risultano iscritti al RUNTS alla data del 6 luglio, di cui poco meno di 69.000 sono trasmigrati, ovvero enti precedentemente iscritti ai Registri regionali del Volontariato e della Promozione sociale.

Vi sono poi più di 24.000 imprese sociali i cui dati sono stati condivisi con il RUNTS dalla sezione speciale del Registro delle imprese tenuto dalle Camere di commercio; e infine compaiono quasi 19.000 “nuovi” ETS che si sono iscritti al RUNTS a partire dal novembre 2021.

Da osservare la originale composizione di questi nuovi iscritti: una parte sono enti effettivamente nati dopo l'avvio della riforma; un'altra è rappresentata da soggetti che hanno deciso di “emergere”, ovvero che non erano mai stati iscritti ad alcun registro pubblico; infine, una terza parte è composta da organizzazioni che si erano iscritte a qualche albo settoriale o territoriale e che hanno deciso di “fare il salto” al Registro Unico. Dunque, dopo meno di

due anni, il RUNTS entra in una fase di maturità e, poco alla volta, diventa una vera e propria “anagrafe” degli Enti del terzo settore così come definiti dal Codice del Terzo Settore del 2017.

Per accompagnare le istituzioni deputate a gestire il RUNTS e per supportare gli ETS, già iscritti e quelli che sono in procinto di accedere al Registro, Unioncamere in collaborazione con Terzjus ha promosso un percorso di formazione e ricerca indirizzato ai funzionari regionali del RUNTS e delle Camere di Commercio, ai quadri delle Reti associative, dei CSV e ai professionisti del settore, ai responsabili dei “nuovi ETS”, delle nuove imprese sociali, degli enti filantropici e degli enti sportivi dilettantistici.

Il progetto di formazione, che sarà accompagnato da diverse attività di ricerca/intervento, si propone di rafforzare e qualificare la conoscenza dei principali attori, destinatari e interessati al funzionamento del RUNTS, lo stato dell'arte delle iscrizioni e la natu-

ra dei soggetti iscritti.

Con questo itinerario - articolato in tre tappe (settembre/ottobre 2023, gennaio/febbraio 2024 e marzo/aprile 2024) e che si concluderà nel giugno 2024 - Unioncamere e Terzjus, in stretta collaborazione con la Direzione generale del Terzo Settore del MLPS, si propongono di mettere a disposizione di tutti gli attori interessati il complesso dei dati e delle informazioni che si vanno accumulando e di offrire materiali e strumenti di supporto.

Una conoscenza più puntuale dell'evoluzione del mondo del Terzo Settore consentirà così alle istituzioni preposte di introdurre sia le semplificazioni da molti sollecitate sia le integrazioni o le correzioni alle diverse disposizioni legislative al fine di conseguire una completa ed efficace attuazione della riforma del Terzo Settore.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

RUNTS | Registro Unico
Nazionale
Terzo Settore

Parlamento europeo delle imprese: VOCE AGLI IMPRENDITORI

Si terrà il 14 novembre 2023 a Bruxelles l'evento europeo dedicato agli imprenditori. Promos Italia organizza la partecipazione, già aperte le iscrizioni



Il Parlamento europeo delle imprese™ (EPE) è il più grande evento a livello europeo che dà la parola direttamente agli imprenditori. Organizzato da Eurochambres in collaborazione con il Parlamento Europeo e promosso da Unioncamere Europa, giunto alla sua VI edizione, l'evento offre l'opportunità alle imprese di confrontarsi su temi cruciali come l'energia, lo sviluppo delle competenze e il commercio internazionale. In occasione dei 30 anni del Mercato Unico, oltre 705 imprenditori europei appartenenti ai 27 sistemi camerali europei, di cui 76 dall'Italia, avranno l'opportunità di discutere e di votare i temi discussi presso il Parlamento europeo. L'evento si terrà a Bruxelles il 14 novembre 2023.

Promos Italia, anche nel quadro delle attività dell'Enterprise Europe Network (EEN), promuove la partecipazione

delle imprese italiane all'evento e potrà essere di supporto per la preparazione e il follow-up e per l'eventuale assistenza sugli strumenti finanziari europei. La partecipazione è gratuita, restano a carico dei partecipanti i costi di trasferta a Bruxelles. Le adesioni vanno comunicate a Promos Italia Modena tramite modulo online sul sito camerale www.mo.camcom.it e saranno confermate in base all'ordine di ricezione delle candidature.



E-Commerce: PRESENTE E FUTURO

Aperte le iscrizioni all'evento formativo di Promos Italia su contrattualistica internazionale, nuove normative e privacy che si tiene a Modena il 3 ottobre 2023

Il prossimo 3 ottobre dalle 9.30 alle 13.00 si terrà alla Camera di Commercio di Modena un seminario per fornire alle PMI approfondimenti sulla contrattualistica relativa all'e-commerce e sulla normativa relativa alla protezione dei dati personali e privacy.

A seguire nel pomeriggio sono previsti incontri one-to-one con il relatore Michele Lenoci, previa prenotazione, e sessioni di assessment per analizzare le proprie potenzialità per vendere all'estero attraverso i canali digitali.

Il seminario è rivolto alle imprese con sede operativa e/o legale in provincia di Modena e mira a fornire alle PMI una visione completa e approfondita dell'e-commerce internazionale, accompagnata da strumenti pratici e conoscenze aggiornate sulla normativa Omnibus, per consentire loro di affrontare con successo il mercato globale nelle operazioni di vendita online. L'incontro tratterà un approfondimento sulla contrattualistica relativa all'e-

commerce, tenendo conto delle principali regole e legislazioni internazionali. Non mancherà una panoramica generale sul futuro dell'e-commerce, con utili considerazioni pratiche per le aziende, oltre alle ultime novità in merito alla normativa sulla protezione dei dati personali e la privacy.

L'incontro con l'esperto, che si svolgerà dopo il seminario, avrà durata massima di 20 minuti per ciascuna impresa e dovrà essere richiesto in fase di iscrizione online. Seguirà conferma con l'orario dell'incontro, in base all'ordine di arrivo e previa verifica disponibilità. In alternativa sarà possibile eseguire l'incontro on-line in base alle disponibilità dell'esperto sulla piattaforma DIGIT EXPERT. I posti sono limitati.

Nei giorni precedenti al seminario, le aziende sono invitate a eseguire il TEST per analizzare le proprie potenzialità per vendere all'estero a livello digitale, al fine di ottimizzare la pro-

pria partecipazione e rendere più efficace l'incontro individuale. Sarà comunque a disposizione in sede lo staff di Promos Italia per le aziende che non avessero eseguito preventivamente il loro assessment digitale. Laddove non vi sia possibilità di eseguire il test per tutti i partecipanti, il servizio verrà erogato successivamente con collegamento da remoto.

Iscrizioni online sul sito camerale entro il 29 settembre 2023.



Le opportunità delle gare D'APPALTO EUROPEE

Un ciclo di webinar dedicato alle imprese, in programma nei giorni 12, 19 e 26 settembre 2023

Nell'ambito del Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia) Promos Italia propone 3 webinar per le imprese nei giorni 12, 19 e 26 settembre. Si tratta di un percorso formativo gratuito per le aziende italiane volto a facilitare la partecipazione alle gare d'appalto europee (tender) che costituiscono una grande opportunità per le imprese italiane di qualunque dimensione, specialmente adesso anche grazie ai fondi del PNRR. Oltre 670 miliardi di euro ogni anno sono a disposizione delle imprese per forniture di beni, lavori e servizi in Europa, oltre alle opportunità di gare offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Per promuovere la partecipazione delle imprese italiane, le Camere di Commercio, nell'ambito del Progetto SEI, insieme a Promos Italia e in raccordo con Unioncamere Europa e Unioncamere Nazionale, hanno

avviato un nuovo programma di attività e servizi per le imprese del territorio.

Il calendario dei tre appuntamenti è il seguente:

12 settembre 2023 h 9.30-12.30 - Come trovare le gare d'appalto?

19 settembre 2023 h 9.30-12.30 - Come capire se un bando di gara è interessante per la nostra azienda?

26 settembre 2023 h 9.30-12.30 - Come presentare un progetto?

Iscrizioni on line sul sito della Camera di Commercio www.mo.camcom.it dove .



UNIONCAMERE | PROMOS ITALIA
BE GLOBAL

CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

WEBINAR

LE OPPORTUNITA' DELLE GARE D'APPALTO EUROPEE

Un percorso formativo gratuito per le imprese italiane per facilitare la partecipazione alle gare d'appalto europee

Riparte Eccellenze in Digitale:

WEBINAR PER LE IMPRESE

Tornano da settembre i seminari gratuiti promossi dal Punto Impresa Digitale di Modena nell'ambito del progetto nazionale di Unioncamere e Google. Già aperte le iscrizioni

Dopo la pausa estiva riprende il programma di Eccellenze in Digitale, il progetto nazionale nato dalla collaborazione tra le Camere di Commercio, Unioncamere e Google Italia, che si pone l'obiettivo di supportare l'accrescimento delle competenze digitali del tessuto produttivo italiano e dei suoi lavoratori. Il programma è inserito all'interno dell'attività camerale di digitalizzazione dei "Punti Impresa Digitale".

I webinar sono dedicati alle imprese che intendono migliorare la conoscenza del mondo digitale e sfruttarne le opportunità per il business. In particolare, alla formazione di EiD possono accedere tutti i lavoratori: dai titolari d'impresa ai manager ai dipendenti, dai collaboratori ai tirocinanti, dai

liberi professionisti, agli autonomi, dagli artigiani ai freelance. Questa edizione è aperta anche a persone in cerca di prima occupazione o di reinserimento lavorativo.

Gli appuntamenti si tengono online su piattaforma Zoom nei giorni indicati dal programma dalle ore 10.30 alle 12.30:

13 settembre - Focus sui social network: X (già Twitter), LinkedIn, TikTok;

27 settembre - Strumenti per gestire gli utenti: CRM, Messaging, Mailing;

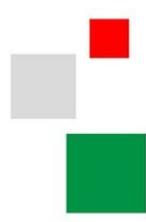
11 ottobre - ADS e sponsorizzazioni (parte 1): concetti base, strumenti principali - A cosa servono e gli strumenti di ricerca per aiutare l'impresa ad espandersi in maniera localizzata;

25 ottobre - ADS e sponsorizzazioni (parte 2): concetti base, strumenti

principali - Trovare utenti in modo localizzato con funzioni avanzate di geo-targeting;

Il relatore per tutti i webinar è Francesco Berni, Digital Strategist & Trainer di Sicamera, società del sistema camerale.

Gli incontri sono offerti dal Punto Impresa Digitale e non comportano alcun costo di partecipazione. Per ricevere il link di collegamento occorre compilare il modulo di iscrizione sul sito della Camera di Commercio.



**Eccellenze
in Digitale**



UNIONCAMERE

con il supporto di
Google.org

Imprese collegate alla Piattaforma DIGITALE NAZIONALE DATI

Il sistema camerale realizza uno dei primi casi di interconnessione delle imprese alle banche dati della PA, per la gestione della composizione negoziata delle crisi d'impresa

Prende forma il contatto tra mondo delle imprese e Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). È il primo risultato di un'iniziativa di sistema coordinata da Unioncamere che, come previsto dall'art. 28 del decreto legislativo n. 152 del 2021, affida alle Camere di Commercio, per il tramite di InfoCamere, il compito di realizzare il Servizio di collegamento delle Imprese alla PDND.

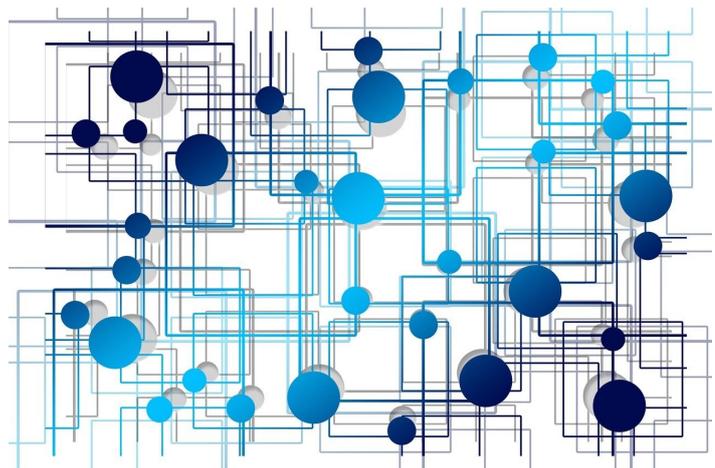
L'interconnessione – che coinvolge le banche dati di Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione – ha riguardato la Piattaforma Composizione Negoziata della crisi d'impresa di Unioncamere. Attraverso il Servizio di collegamento, gli "Esperti" incaricati di individuare, insieme all'imprenditore, possibili soluzioni alla crisi d'impresa avranno a disposizione un sistema rapido e sicu-

ro per acquisire le informazioni sulla posizione debitoria dell'impresa sotto il profilo tributario, contributivo e assicurativo: un protocollo di interoperabilità completamente automatizzato attivato su esplicita autorizzazione del legale rappresentante.

La gestione della composizione negoziata della crisi è anche uno dei primissimi casi di utilizzo della PDND. In poco più di tre mesi è stata portata a termine un'integrazione molto complessa che ha coinvolto anche il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, la Cabina di Regia PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Unità di gestione PNRR del Ministero della Giustizia. La piena interoperabilità tra la piattaforma di Unioncamere e le banche dati di Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione, si muove nella direzione della

semplificazione, accelerando le attività di tutti i soggetti impegnati nel processo di "soluzione della crisi".

Il progetto sviluppato da Unioncamere e InfoCamere per semplificare il dialogo fra Imprese e Pubbliche Amministrazioni va oltre l'interoperabilità dei sistemi. Nella seconda parte dell'anno, anche il Cassetto Digitale dell'Imprenditore impresa.italia.it sarà arricchito con nuove funzionalità per consentire al Legale Rappresentante di accedere ai dati certificati della propria impresa, gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni collegate alla PDND.



Scenario economico: INCOGNITE SUL 2023

In provincia di Modena per la prima volta dal 2020 il valore aggiunto dell'industria subirà una diminuzione, mentre rimarrà in crescita nelle costruzioni e nei servizi

In provincia di Modena per la prima volta dal 2020 il valore aggiunto dell'industria subirà una diminuzione, mentre rimarrà in crescita nelle costruzioni e nei servizi

Per la provincia di Modena l'anno 2022 è risultato migliore delle attese, mentre è confermata la previsione di un rallentamento dell'economia nel 2023 e nel 2024. Questi in sintesi i risultati delle elaborazioni del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena sulle stime di Prometeia, rilasciate a luglio 2023.

Il valore aggiunto della provincia di Modena è rivisto ulteriormente al rialzo per il 2022 (+4,7%), così come per la regione Emilia-Romagna (+4,6%), mentre rimane stabile il dato nazionale (+3,9%).

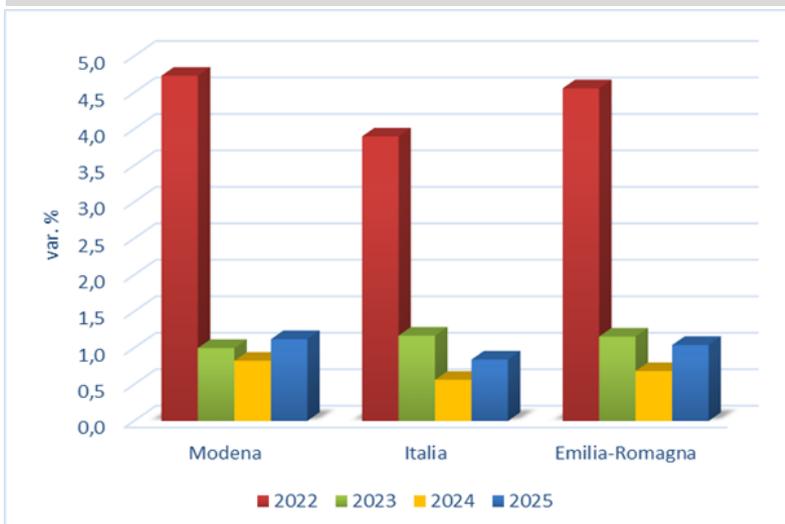
Nel 2023 si prevede invece un rallentamento che sarà più evidente per Modena (+1,0%), con valori simili per l'Emilia-Romagna e l'Italia (entrambe +1,2%). Infine nel 2024 la frenata sarà ulteriore,

con una previsione di crescita del +0,8% per il dato provinciale.

L'incremento dell'export per Modena si ridurrà all'1,8% nel 2023; d'altro canto le importazioni subiranno un sensibile calo (-7,0%). Nel 2024, grazie alla previsione di diminuzione dei prezzi e delle tensioni internazionali, è prevista una ripresa (+2,6% per le esportazioni e +7,1% per l'import). In conseguenza di questa dinamica, nel 2023 diminuirà la quota delle esportazioni sul valore aggiunto totale passando dal 65,4% al 62,2% in provincia di Modena, così come flessioni sono stimate in Emilia-Romagna (49,5%) e in Italia (33,9%).

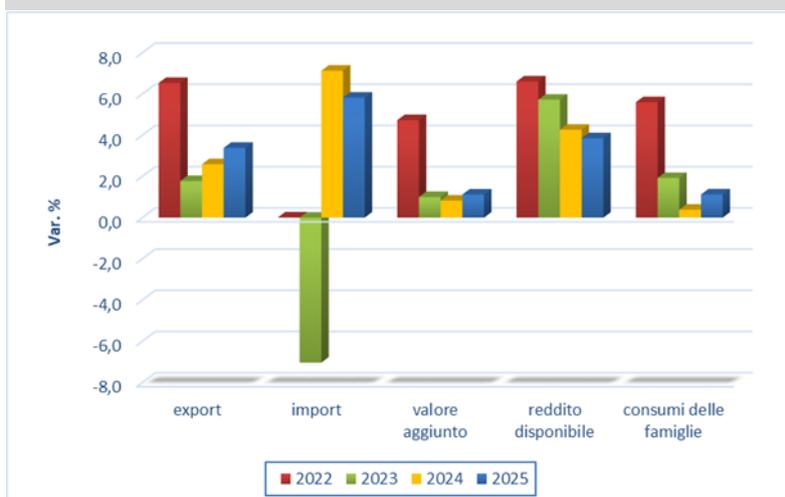
L'andamento definitivo del valore aggiunto per settori del 2022 conferma la crescita dell'industria (+2,2%); contemporaneamente sono in aumento rispetto all'elaborazione precedente l'agricoltura (+1,9%), i servizi (+6,0%) e ancor di più le costruzioni (+8,4%).

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena, in Emilia-Romagna e in Italia



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

Variatione tendenziale delle esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

Nel 2023 il quadro cambia completamente, con l'industria per la prima volta in contrazione (-1,4%), così come l'agricoltura (-2,6%), mentre continua il trend favorevole per le costruzioni (+3,7%) e i servizi (+2,2%). Nel 2024 l'industria tornerà a crescere (+0,6%), mentre al contrario l'edilizia mostrerà una battuta d'arresto (-2,0%).

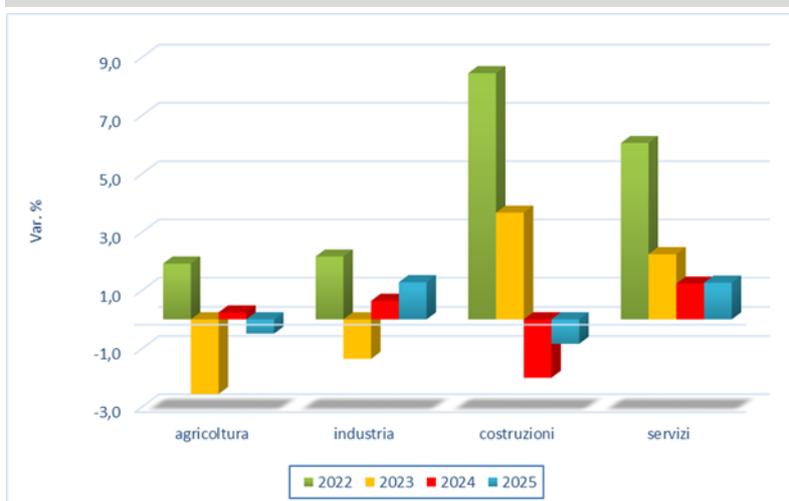
Riguardo all'occupazione, l'incremento della forza lavoro avutosi nel 2022

grazie alla ripresa, rallenterà parecchio sia nel 2023 (+0,4%), sia nel 2024 (+0,7%); parallelamente sarà inferiore anche la crescita degli occupati (+0,8% nel 2023 e +0,9% nel 2024), tuttavia continuerà a scendere il numero dei disoccupati: -7,4% nel 2023, -2,5% l'anno prossimo.

La dinamica del reddito disponibile rimane positiva nel 2023 (+5,7%), ma rallenterà nel 2024 (+4,3%); le ripercu-

sioni della crisi sui consumi saranno più lievi nel 2023 (+1,9%), mentre si faranno sentire in maniera più netta nel 2024 (+0,4%).

Variatione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

Congiuntura a Modena: UN SEMESTRE IN CHIAROSCURO

In provincia di Modena nei primi sei mesi del 2023 aumentano produzione e fatturato, in calo gli ordini ma si registrano andamenti differenziati nei diversi settori

I dati congiunturali del primo semestre 2023 evidenziano per la provincia di Modena una situazione complessa e differenziata nei diversi comparti.

In particolare nel manifatturiero, metalmeccanica e biomedicale continuano a trainare la crescita ma gli altri settori presentano dinamiche non univoche.

Anche l'edilizia che negli ultimi due anni aveva registrato un trend particolarmente accentuato, ha mostrato un rallentamento dello sviluppo.

Nel terziario restano in positivo anche se in misura meno accentuata tutti i comparti, in particolare l'alloggio e ristorazione e i servizi alle persone.

Questi i primi risultati dell'indagine campionaria sull'andamento economico del semestre gennaio-giugno 2023, realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali

Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

MANIFATTURA

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno indicato nel primo semestre 2023 un incremento di produzione pari a +2,6% rispetto al primo semestre dello scorso anno, del tutto in linea con il trend manifestato nel 2022, dopo l'anno boom del 2021. Il fatturato ha mostrato un aumento del +0,9%. Il tempo medio di incasso delle fatture attive è di poco inferiore a tre mesi.

Ancora una volta un segnale positivo è la tenuta dell'occupazione: +1,4% nel semestre.

Gli ordini dal mercato interno diminuiscono del -4,8% e quelli dai mercati esteri del -16,1%. La quota di fatturato

derivante dalle esportazioni è stabile sul 40%.

Oltre la metà degli intervistati (56%) ha indicato stabilità per la produzione nel secondo semestre dell'anno. Crescono invece dal 13% al 22% le imprese che prevedono una contrazione e diminuiscono dal 29% al 22% le imprese che prospettano un incremento. Circa l'occupazione, cala al 14% la quota di imprese che ha in programma l'ingresso di nuovo personale, mentre per il 76% l'organico resterà invariato. Resta stabile sul 19% la quota di imprese intervistate che prevede di effettuare nuovi investimenti.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei diversi settori, si evidenzia una congiuntura positiva nel metalmeccanico (+4,6% l'incremento tendenziale di produzione), trainato dalla crescita delle auto sportive e del relativo indotto.



Prosegue l'espansione produttiva anche nel biomedicale (+8,2%).

In contrazione appare invece la produzione dell'industria alimentare (-1,6%) e della maglieria (-2,6%) mentre l'abbigliamento mantiene un trend favorevole (+2,4%).

La ceramica, che nel 2022 aveva presentato un crollo produttivo nell'ordine dell'11%, pare essersi stabilizzata (-0,7%).

COSTRUZIONI EDILI

Il trend particolarmente sostenuto avviato nel 2020 grazie ai bonus fiscali si sta progressivamente affievolendo. I dati del primo semestre 2023 per il settore edile indicano un incremento produttivo del +2,5% e un calo di fatturato del -3,9%. Anche la raccolta ordini presenta una flessione (-2,9%).

Le prospettive formulate dalle imprese per il prossimo semestre confermano la tendenza alla contrazione della dinamica per tutti gli indicatori considerati.

TERZIARIO

Prosegue nel primo semestre 2023 il trend positivo del settore, anche se meno intenso. Si confermano più dinamici i comparti alloggio e ristorazione e i servizi alle persone che mo-

strano rispettivamente incrementi di fatturato del +8,2% e +5,6%.

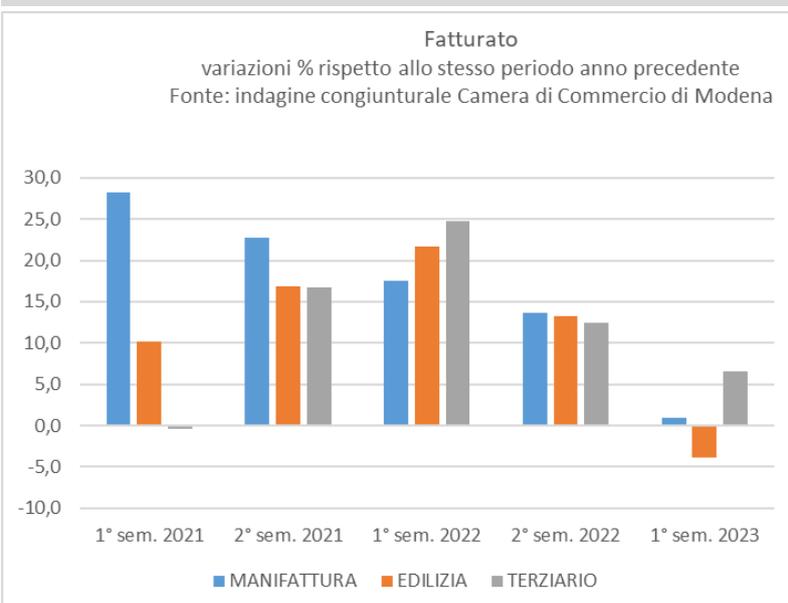
Il commercio al minuto, dopo la flessione delle vendite registrata nel semestre precedente, evidenzia una ripresa: +3,9% la variazione tendenziale del fatturato nel periodo gennaio-giugno 2023.

Stabile sui livelli dello scorso anno rimane invece il commercio all'ingrosso (+0,3%). I servizi alle imprese, infine, mostrano un aumento di fatturato del +2,4%.

Le previsioni a breve indicano per metà del campione una situazione di stazionarietà. Il 30% delle imprese prevede un aumento di fatturato mentre il restante 20% un calo.

L'occupazione sarà stabile per il 70% degli intervistati e in aumento per il 20%.

Fatturato delle imprese in provincia di Modena: variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: indagine congiunturale Camera di Commercio di Modena

Demografia imprenditoriale: IN POSITIVO IL SALDO ISCRITTE-CESSATE

Nel secondo trimestre dell'anno diminuiscono tuttavia le imprese attive in provincia con perdite importanti per la ceramica, il tessile abbigliamento e la fabbricazione di mezzi di trasporto

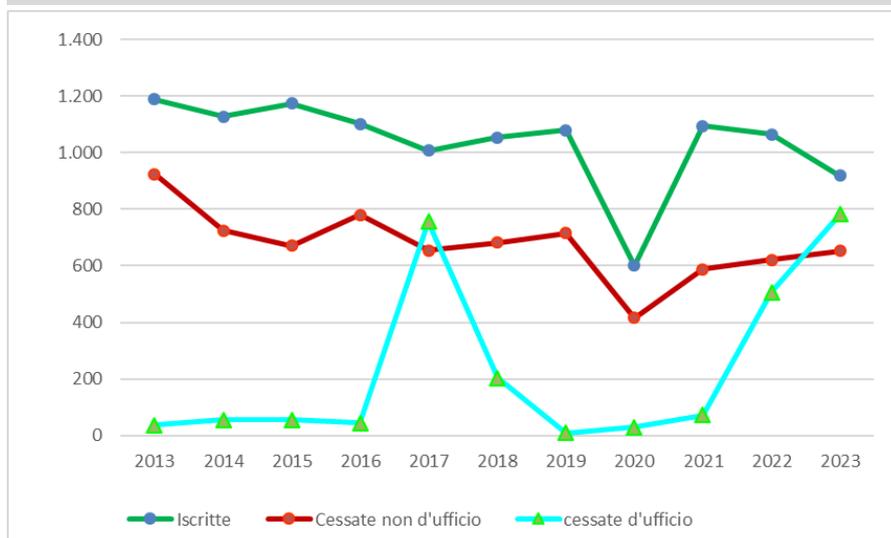
Nel secondo trimestre dell'anno diminuiscono tuttavia le imprese attive in provincia con perdite importanti per la ceramica, il tessile abbigliamento e la fabbricazione di mezzi di trasporto

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati Infocamere sulla natalimortalità imprenditoriale: ne deriva un quadro complesso, dove il flusso di imprese iscritte e

cessate conferma un saldo positivo, mentre diviene consistente l'attività amministrativa del Registro Imprese finalizzata alla cancellazione d'ufficio delle imprese non più attive.

Nel secondo trimestre del 2023 risultano 918 nuove imprese iscritte, in diminuzione del 13,8% rispetto al secondo trimestre del 2022, mentre le imprese cessate non d'ufficio sono 653, in aumento ten-

Numero di imprese iscritte, cessate non d'ufficio e cessate d'ufficio in provincia di Modena nel secondo trimestre di ciascun anno in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	I sem. 2023	I sem. 2022	var. %	I sem. 2023	I sem. 2022	var. %	I sem. 2023	I sem. 2022	var. %
Registrate	70.989	71.942	-1,3	442.271	449.720	-1,7	5.996.675	6.070.620	-1,2
Iscritte	2.299	2.421	-5,0	14.416	14.492	-0,5	181.065	184.558	-1,9
Cessate non d'ufficio	2.068	1.903	8,7	13.215	12.553	5,3	160.222	153.301	4,5
Saldo	231	518		1.201	1.939		20.843	31.257	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

denziale del +5,2%. Il saldo rimane positivo, pari +265 imprese, e porta ad un tasso di sviluppo del +0,37%, inferiore sia al dato regionale (+0,46%), che a quello nazionale (+0,47%).

L'analisi risulta differente prendendo in considerazione le cessazioni totali di impresa: infatti con 782 cancellazioni d'ufficio ammontano a 1.435 le imprese cessate totali, portando le imprese registrate a 70.989 al 30 giugno, in diminuzione di 515 imprese rispetto a marzo (-0,7%) e con una variazione tendenziale del -1,3%, pari a 953 imprese in meno rispetto a giugno 2022. La perdita di imprese registrate è più accentua-

ta in regione (-1,7%), mentre risulta inferiore a livello nazionale (-1,2%).

Le imprese registrate giovanili continuano la ripresa (+0,7%), mentre rallentano le imprese straniere che sono pressoché stabili (+0,1%). In netto calo le imprese femminili (-1,3%) e ancor di più quelle artigiane (-2,3%).

Le imprese attive (cioè quelle che effettivamente hanno dichiarato l'inizio attività) risultano 63.399 al 30 giugno, in calo dell'1,8% rispetto a giugno 2022, pari a 1.174 imprese in meno. Le uniche forme giuridiche con un incremento tendenziale risultano le società di capitali (+0,5%), men-

Imprese attive per settori di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/06/2023	Totale imprese al 30/06/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.184	7.418	-234	-3,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	26	27	-1	-3,7
Attività manifatturiere	8.385	8.745	-360	-4,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107	104	3	2,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	87	90	-3	-3,3
Costruzioni	10.539	10.682	-143	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	13.291	13.711	-420	-3,1
Trasporto e magazzinaggio	2.080	2.145	-65	-3,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.911	3.985	-74	-1,9
Servizi di informazione e comunicazione	1.504	1.521	-17	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	1.687	1.648	39	2,4
Attività immobiliari	5.152	5.147	5	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.247	3.176	71	2,2
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.973	1.981	-8	-0,4
Istruzione	289	282	7	2,5
Sanità e assistenza sociale	332	323	9	2,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	723	724	-1	-0,1
Altre attività di servizi	2.855	2.845	10	0,4
Imprese non classificate	27	19	8	42,1
Totale	63.399	64.573	-1.174	-1,8

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 30/06/2023	Imprese attive al 30/06/2022	Saldo	Var. %
Società di capitale	19.494	19.396	98	0,5
Società di persone	10.653	10.939	-286	-2,6
Imprese individuali	31.984	32.943	-959	-2,9
Altre forme giuridiche	1.268	1.295	-27	-2,1
Totale	63.399	64.573	-1.174	-1,8

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

tre si verificano diminuzioni sensibili per le imprese individuali (-2,9%), le società di persone (-2,6%) e le "altre forme giuridiche" (-2,1%).

Le imprese attive per macrosettori economici sono tutte in discesa: le attività manifatturiere calano del 4,1% rispetto a giugno 2022, seguite dall'agricoltura (-3,2%), dall'edilizia (-1,3%) e dai servizi (-1,2%).

Soltanto due settori vedono aumentare il numero delle imprese attive all'interno dell'industria manifatturiera: l'industria chimica e farmaceutica (+1,0%) e la "riparazione e manutenzio-

ne" (+0,7%). Tutti gli altri settori perdono attività produttive, anche in modo sensibile, come la ceramica (-8,7%), il tessile abbigliamento (-8,5%) e la "fabbricazione di carta e prodotti di carta" (-7,5%). In diminuzione anche le altre produzioni tipiche modenesi come la "fabbricazione di mezzi di trasporto" (-4,9%), l'industria alimentare (-3,5%), e l'industria metalmeccanica (-2,9%).

L'andamento dei servizi risulta più eterogeneo, accanto a diminuzioni di imprese vi sono settori in crescita come la "sanità e assistenza socia-

le" (+2,8%), l'istruzione privata (+2,5%) e le "attività finanziarie e assicurative" (+2,4%). Perdono invece terreno il commercio (-3,1%), il trasporto e magazzinaggio (-3,0%), l'alloggio e ristorazione (-1,9%) e i servizi di informazione e comunicazione (-1,1%).

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 30/06/2023	Totale imprese al 30/06/2022	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	839	869	-30	-3,5
Tessile abbigliamento	1.734	1.896	-162	-8,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	289	295	-6	-2,0
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	74	80	-6	-7,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	212	222	-10	-4,5
Industria chimica e farmaceutica	104	103	1	1,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	196	199	-3	-1,5
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	345	378	-33	-8,7
Metalmeccanico	3.057	3.147	-90	-2,9
Fabbricazione mezzi di trasporto	155	163	-8	-4,9
Fabbricazione di mobili	165	168	-3	-1,8
Altre industrie manifatturiere	395	411	-16	-3,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	820	814	6	0,7
Totale manifatturiero	8.385	8.745	-360	-4,1

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stock-

Imprese femminili IN CALO NEL II TRIMESTRE

In provincia di Modena risultano più colpiti i settori dell'industria manifatturiera, in particolare il tessile abbigliamento, e il commercio

Sono in contrazione le imprese femminili attive in provincia di Modena nel secondo trimestre del 2023. Al 30 giugno risultano infatti 13.822 imprese guidate in maggioranza da donne imprenditrici, in calo dello 0,7% rispetto a marzo, pari a 103 unità in meno.

Il confronto con l'anno precedente risulta ancor più negativo, con una perdita di 248 imprese attive, pari ad una variazione del -1,8%. Visto il trend analogo delle imprese totali modenesi, rimane stabile la quota delle imprese femminili sulle imprese totali (21,8%), sempre superiore alla media regionale (21,4%).

Da alcuni trimestri i "servizi alle imprese" risulta il settore prediletto dalle imprenditrici, in cui opera quasi un quarto del totale (24,3%) ed è in ulteriore crescita del 2,0% rispetto a giugno 2022. Il commercio è passato invece in secondo piano (23,0% del totale) con una perdita annuale del

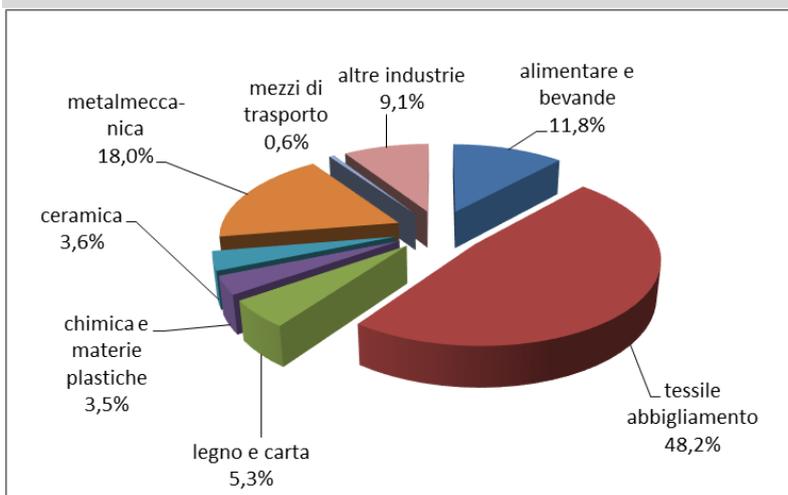
4,5%. Al terzo posto si trovano i servizi alle persone (14,7%), in lieve crescita rispetto all'anno scorso (+0,6%). Gli altri settori segnalano perdite di imprese, come l'agricoltura (-3,8%), con una quota che si riduce al 13,1%, le costruzioni (-2,0%) per le quali pare terminato l'effetto positivo dei bonus statali, e l'alloggio e ristorazione (-1,7%), che rimane pari al 9,0% delle imprese femminili totali.

Così come per le imprese modenesi totali, in questo trimestre si rileva una forte diminuzione delle imprese femminili attive nell'industria manifatturiera (-4,3%), che porta la loro quota all'11,6% del totale. Al loro interno sono particolarmente concentrate in tre attività principali: quasi il 50% di esse opera nel tessile abbigliamento (48,2%), che però registra da diversi anni un calo di imprese, fino al -8,4% segnato nell'ultimo trimestre. Segue a distanza l'industria alimentare e delle bevande (11,8% del totale) anch'essa

in calo (-1,1%), mentre crescono le imprese gestite da donne nella fabbricazione di prodotti in metallo (+6,7%), che raggiungono così l'11,2% delle imprese manifatturiere femminili.

Per ciò che riguarda le forme giuridiche, il confronto tendenziale del secondo trimestre vede un incremento solamente per le società di capitali (+1,9%) portando la loro quota al 24,0% del totale, mentre scendono le società di persone (-3,9%), le "altre forme giuridiche" (-0,9%) e le imprese individuali (-2,7%), che mantengono comunque la quota maggiore rispetto alle imprese femminili totali (61,9%).

Distribuzione per settori di attività delle imprese femminili attive nell'industria manifatturiera al 30/06/2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Segnali positivi

PER LE IMPRSE GIOVANILI

Nel secondo trimestre 2023 aumenta la consistenza al Registro Imprese, soprattutto nei settori servizi e edilizia

Al 30 giugno 2023 operano sul territorio modenese 4.659 imprese guidate in maggioranza da under 35 pari a 162 imprese in più rispetto al 31 marzo, con una crescita congiunturale del +3,6%.

La quota sul totale imprese è allineata alla media regionale (7,4%)

La distribuzione delle imprese giovanili per settore di attività mantiene il riassetto subito nell'arco degli ultimi anni: la maggior parte di esse opera nei servizi alle imprese (25,9%); a seguire troviamo il commercio (23,8%) e le costruzioni (18,4%). Molto meno rappresentati sono invece i settori dei servizi alle persone (9,2%) e dell'agricoltura (5,7%).

L'analisi congiunturale fatta sulle attività merceologiche presenta evoluzioni positive per le tutte le categorie: le imprese manifatturiere e quelle dell'agricoltura crescono entrambe dell'1,5% rispetto al trimestre prece-

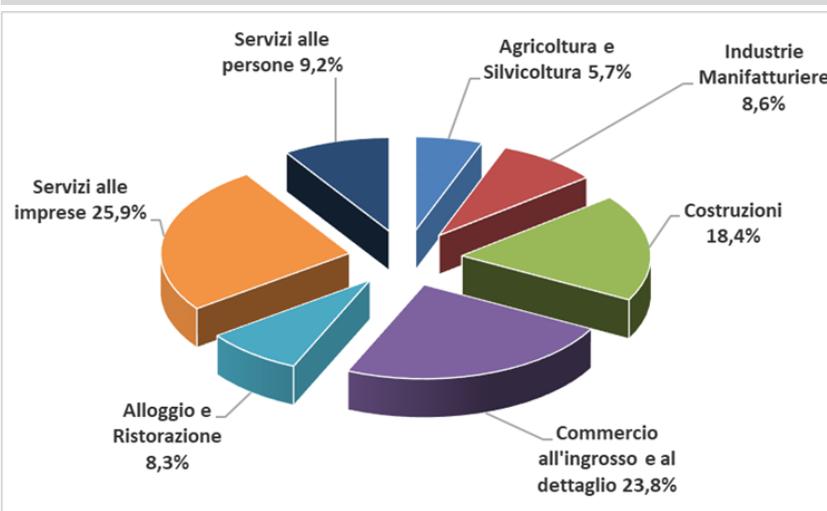
dente, ancora più marcatamente crescono le attività di alloggio e ristorazione e le costruzioni (entrambi segnano +3,7%). In forte ripresa anche i servizi alle persone (+4,2%) ed i servizi alle imprese (+3,6%), i quali risultano gli unici due settori insieme a quello delle costruzioni in crescita anche rispetto al secondo trimestre 2022 mostrando un andamento tendenziale leggermente inferiore alla crescita congiunturale. Risultano invece meno performanti su base tendenziale gli altri settori, i quali registrano valori negativi di alcuni punti percentuali; nel complesso però la crescita tendenziale delle imprese totali risulta positiva (+1,2%).

Analizzando la classificazione per forma giuridica tra le imprese giovanili della provincia di Modena troviamo la seguente distribuzione: la maggioranza dei giovani sceglie l'impresa individuale (72,9%), seguita dalle società di capitali (21,7%), mentre poco utilizza-

ta è la forma delle società di persone (4,6%) e le "altre forme" sono residuali (0,8%).

L'andamento congiunturale del totale Modena, risulta positivo per le forme giuridiche principali: le imprese individuali crescono del +3,8%, le società di capitale segnano un +4,0%, mentre le società di persone ed i consorzi rimangono stabili. Per concludere le cooperative registrano un calo del 3,7%.

Quota di imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 30/06/2023



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview Infocamere

Imprese gestite da stranieri:

SI INVERTE IL TREND

Battuta di arresto nel secondo trimestre 2023 per le imprese condotte in maggioranza da persone straniere in provincia di Modena. Contrazioni della base imprenditoriale nella manifattura e nel commercio

Dopo diversi anni di incrementi, si arresta la crescita delle imprese attive capitanate da stranieri in provincia di Modena: questo il risultato che emerge nell'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Nel secondo trimestre dell'anno infatti, sono 8.570 le imprese straniere attive, 279 in meno rispetto al 31 marzo, pari ad una diminuzione del -3,2%. Risulta migliore il confronto con l'anno precedente, dove la diminuzione si riduce al -0,4%, pari a

31 imprese in meno.

Nonostante questo calo, aumenta la quota dell'imprenditoria straniera sul totale imprese modenesi che raggiunge il 13,5%, inferiore al dato regionale (13,8%). Tale indicatore assume valori molto differenti a seconda delle province della regione, con un minimo di incidenza a Ferrara (10,6%) ed un massimo a Reggio Emilia (17,4%).

Quasi un terzo delle imprese attive capitanate da stranieri opera nel settore delle costruzioni (32,0%), in aumento dell'1,4% rispetto a giugno del 2022; altro settore



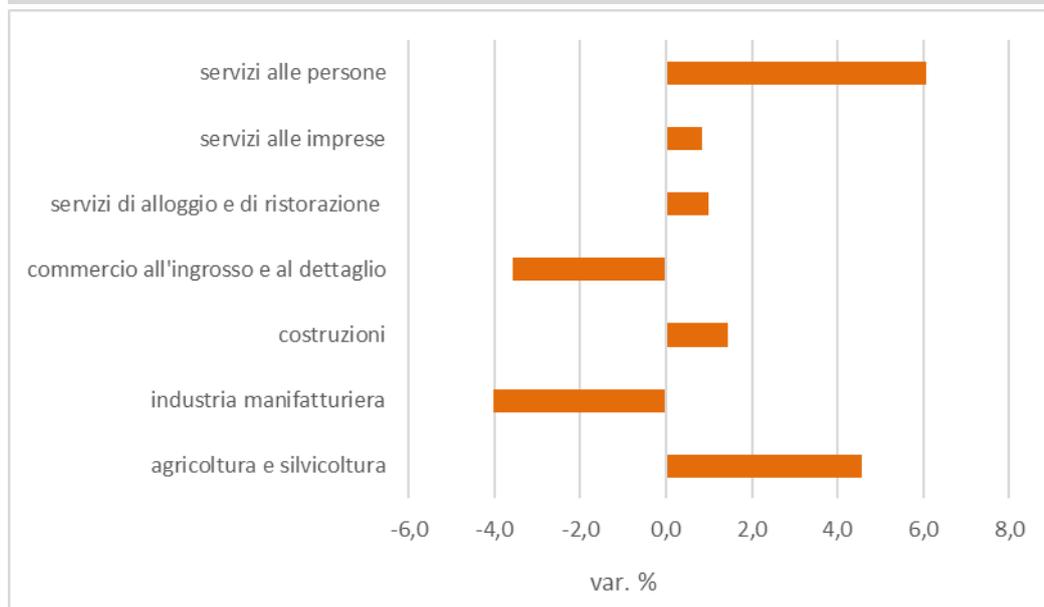
favorito è il commercio (20,9%), che risulta però in netta discesa (-3,6%). Anche l'industria manifatturiera perde un discreto numero di imprese (-4,0%), continua però a rappresentare il 15,8% delle imprese straniere. Sensibili incrementi si sono avuti invece nei servizi alle persone (+6,1%) e in agricoltura (+4,6%) anche se la loro quota continua ad essere marginale. Il settore preferito all'interno dell'industria manifatturiera risulta il tessile abbigliamento, con 637 imprese (pari al 47,2% del totale manifatturiero); anch'esse risentono della crisi del comparto e mostrano un calo del -9,4% rispetto giugno 2022. Un quarto delle imprese manifatturiere lavora nella produzione di prodotti in metallo (24,6%), in crescita del +2,2% e il 9,5% opera nella riparazione e manutenzione, anch'essa in aumento (+4,0%).

L'impresa individuale rappresenta la forma giuridica di elezione per le imprese con titolari stranieri (71,6%), ma risulta in calo tendenziale del 2,8%; sono in crescita invece le società di capitali (+9,7%) raggiungendo così un quinto del totale delle imprese a maggioranza straniera (20,5%). Risultano residuali le altre forme societarie: le società di persone rappresentano il 5,4% e le "altre forme giuri-

diche" il 2,4%.

La Cina è il paese di nascita da cui provengono la maggior parte delle persone straniere che hanno cariche all'interno delle imprese modenesi: con 1.653 cariche è in diminuzione del -2,4%; tra i paesi più rappresentati seguono il Marocco (-3,3%), l'Albania (+5,3%), la Romania (0,8%) e la Tunisia (1,4%). Da questi cinque paesi arriva la metà degli imprenditori stranieri che operano a Modena.

Variazioni percentuali annue dal 30 giugno 2022 al 30 giugno 2023 delle imprese attive guidate da stranieri in provincia di Modena per settori di attività



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stock-view Infocamere

Riprendono le assunzioni DOPO LA PAUSA ESTIVA

Secondo l'Osservatorio Excelsior aumentano a settembre le ricerche di figure professionali più specializzate; tra i settori cresce la quota dei nuovi assunti nei servizi alle persone

L'Unione Nazionale delle Camere di Commercio ha divulgato i risultati del mese di settembre del Sistema Informativo Excelsior, curato da Unioncamere in collaborazione con Anpal e Camere di Commercio.

L'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio mostra per Modena un netto incremento delle previsioni di assunzione nel mese di settembre: vi saranno 8.400 nuovi ingressi per una variazione del +85,4% rispetto ad agosto, il confronto con settembre del 2022 risulta però leggermente negativo (-0,8%). A livello regionale le assunzioni previste sono 49.200, anch'esse in

forte crescita congiunturale (+73,9%); infine le previsioni nazionali ammontano a 531.000 unità che corrispondono al +81,2%. Il confronto tendenziale dell'Emilia-Romagna è uguale a quello modenese (-0,8%), mentre quello nazionale risulta migliore (+1,3%).

Le previsioni dell'intero trimestre settembre-novembre per la provincia di Modena sono anch'esse in crescita rispetto al trimestre precedente (+10,4%) arrivando a 22.270 assunzioni totali, tuttavia, pure in questo caso, rimane negativo il confronto tendenziale (-0,9%).

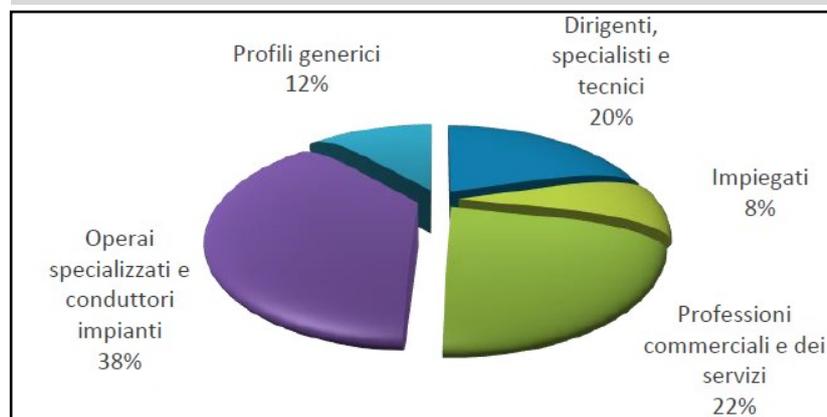
I contratti a tempo determinato risultano sempre la maggioranza, ma per-

dono un po' quota arrivando al 44,0% del totale; anche i contratti di somministrazione risultano ridotti (20,0% del totale), mentre migliora leggermente la proporzione di quelli a tempo indeterminato rispetto alla quota del mese precedente (20,0%). Restano residuali gli altri tipi di contratto, con i "co.co.co e altri non dipendenti" al 3,0%, l'apprendistato al 5,0% e gli "altri contratti dipendenti" al 2,0%.

Cambiano invece le richieste per gruppi professionali: si registra infatti uno spostamento delle richieste delle aziende dalle professioni meno qualificate a quelle in cui serve maggiore esperienza. Sale così al 7,1% la quota



Assunzioni previste nel mese di settembre 2023 per tipo di profilo in provincia di Modena



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

delle professioni intellettuali, al 13,3% quella delle “professioni tecniche” e al 7,8% quella degli impiegati. Pressoché stabili le ricerche di “personale specializzato nelle attività commerciali e nei servizi” (22,6%) e di “operai specializzati” (20,3%), mentre scende decisamente la proporzione dei “conduttori di impianti e macchinari” (17,4%) e degli “operai non qualificati” (11,5%).

Con la ripresa dell’attività dopo la pausa estiva, cambiano anche le quote di personale assunto nei vari settori economici. L’industria rimane sempre al primo posto ma vede abbassata la propria quota (33,9%), così come il turismo (12,5%), mentre cresce in modo deciso la proporzione dei servizi alle persone (16,3%). Rimangono infine pressoché costanti i servizi alle imprese (18,1%), il commercio (10,8%) e le costruzioni (8,4%).

Di concerto con la ricerca di maggior professionalità nei nuovi assunti, viene preferito personale con un titolo di studio più elevato: la quota dei laureati e ITS sale al 16,3%, i diplomati rimangono in testa con il 28,1% mentre perdono terreno le qualifiche professionali (25,5%) e le persone senza alcuna formazione (28,2%).

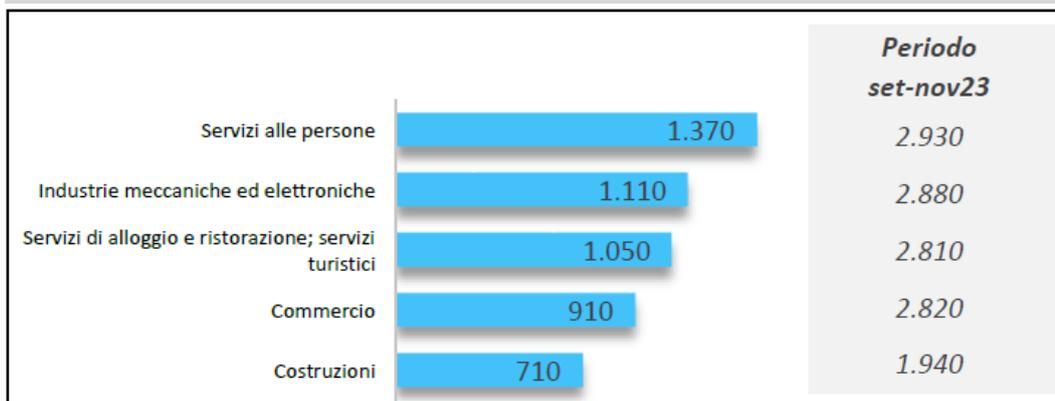
Per quanto riguarda le caratteristiche personali dei nuovi assunti, i giovani fino a 29 anni sono selezionati nel 31,1% dei casi mentre è gradita una precedente esperienza lavorativa nel 64,2% delle richieste.

A settembre scende leggermente la difficoltà di reperimento di manodopera pur restando su una quota particolarmente

elevata (riscontrata nel 52,9% delle ricerche di personale). A tal proposito le figure professionali che le imprese faticano maggiormente a trovare sul mercato del lavoro sono i “saldatori e carpentieri” (l’83,3% delle figure ricercate risultano introvabili), i “tecnici informatici e delle telecomunicazioni” (83%), i “tecnici della gestione dei processi produttivi” (82,7%), gli “operai specializzati nelle rifiniture delle costruzioni” (80,5%) e i “montatori e manutentori” (79,4%).

La proporzione nel collocamento nelle aree funzionali in azienda risulta piuttosto stabile rispetto alla passata rilevazione, con la maggioranza dei nuovi ingressi collocati nella “produzione beni ed erogazione servizi” (51,0%), seguita dall’area “tecnica e progettuale” (15,5%), dall’area logistica (13,9%) e da quella “commerciale e di vendita” (12,7%). Una minima percentuale verrà impiegata nelle aree direzionale (3,6%) e amministrativa (3,3%).

Assunzioni previste a settembre 2023 nei principali settori di attività in provincia di Modena



Capitale umano fattore chiave

PER LA COMPETITIVITA' DELLE MEDIE IMPRESE

Fatturato in crescita anche nel 2023, con una previsione del +3,5%, secondo il XXII Rapporto sulle Medie Imprese Italiane realizzato da Mediobanca, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne

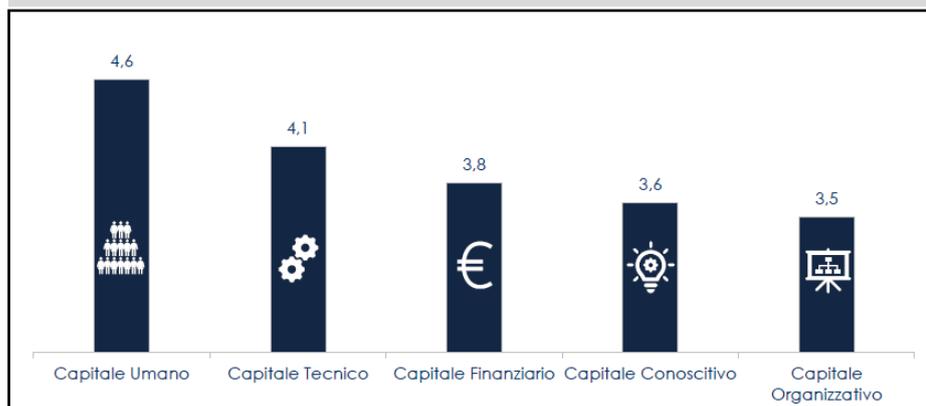
Aumenta il fatturato delle medie imprese nel 2022 (+15%) e proseguono le prospettive di crescita, anche se più contenute, per il 2023 (+3,5%). Le medie imprese confermano di avere un modello dinamico e più resiliente rispetto alle grandi imprese nei periodi di crisi. La chiave di questo successo sta nell'attenzione verso la qualità e il capitale umano, che rappresenta il fattore determinante della competitività.

Sono più ottimiste le medie imprese che investono nella digitalizzazione e nel green. Il 34% di quelle che prevedono una crescita del fatturato nel

periodo 2023-2025 punterà infatti sulla duplice transizione, contro il 30% che non lo farà. Una quota che sale al 46% quando gli investimenti in digitale e green si abbinano a quelli in formazione del capitale umano. In quest'ottica, circa la metà delle imprese si è attivata o intende attivarsi sui programmi del PNRR, ma la burocrazia è il principale ostacolo per l'altra metà che non prevede di avvalersi del Piano. È questo l'identikit delle medie imprese industriali italiane messo a fuoco nel XXII Rapporto a loro dedicato dall'Area Studi Mediobanca, Unioncamere e dal Centro Studi Tagliacarne

presentato il 7 luglio scorso a Milano. Si tratta di 3.660 imprese manifatturiere a controllo familiare italiano con fatturato compreso tra 17 e 370 milioni di euro e una forza lavoro tra i 50 e i 499 addetti. Un ecosistema che nel 2021 ha realizzato vendite aggregate pari a 184,1 miliardi di euro, occupando oltre 523mila dipendenti. L'indagine economico-finanziaria è arricchita da un documento contenente informazioni di natura congiunturale, previsionale e strutturale provenienti da due sondaggi condotti dai rispettivi centri studi.

Valutazione dei 'capitali' in relazione alla rilevanza strategica attribuita dalle medie imprese (punteggio medio: 1 min-5 max)



Fonte: Area Studi Mediobanca, indagine campionaria 2023

Quota % di medie imprese che prevede un aumento del fatturato nel triennio 2023-25 a seconda degli investimenti nella Duplice Transizione (DT) e nel Capitale Umano



Fonte: Area Studi Mediobanca, indagine campionaria 2023

DINAMICHE E FLESSIBILI, ASPIRANO A CRESCERE

Dopo i rimbalzi del fatturato del 2021 (+20,4%) e del 2022 (+15%), le medie imprese manifatturiere italiane affrontano le incertezze della congiuntura forti di una grande capacità di adattamento che le ha rese meno sensibili agli shock rispetto al resto dell'economia. Le aziende stesse si attendono un progresso anche nel 2023, sebbene più modesto (+3,5%). Le aspettative per gli anni a venire sono ispirate da un 'ottimismo temperato': il 55% ritiene di poter crescere, ma in maniera lieve. Si tratta di un gruppo che fa da spartiacque tra un 25% di aziende ottimiste, che immaginano un futuro in incremento significativo e un 20% che, al meglio, manterrà stabili le proprie quote di mercato.

Rispetto al periodo precedente al Covid e al

conflitto russo-ucraino, l'attuale contesto presenta più rischi che opportunità per il 37,7% delle medie imprese anche perché il 28% di esse ritiene di confrontarsi con competitors meno numerosi ma più agguerriti. Fortunatamente, per oltre un quarto delle medie imprese, negli ultimi anni è cresciuto il gradimento verso il made in Italy che rappresenta una sorta di 'ancora valoriale' in un quadro dai riferimenti instabili.

Non sorprende quindi che l'obiettivo di raggiungere una dimensione 'adeguata al contesto' - non un gigantismo fine a sé stesso - abbia scalato l'agenda degli imprenditori. In alcuni ambiti, infatti, la capacità di attivare leve strategiche importanti come l'acquisizione di competitor internazionali o la realizzazione di investimenti digitali, è agevolata dalla dimensione. Ciò favorisce le aziende di medio-grandi dimensioni (fatturato tra 370 milioni di euro e 2,99 miliardi



e/o più di 499 addetti) intervistate dall'Area Studi Mediobanca al fine di compararne le risposte con quelle delle medie imprese. La volontà di continuare ad investire in Italia (61% le medie, 57% le medio-grandi) e di migliorare la qualità (63% e 66%) appare invece un tratto comune a tutte.

PUNTANO SU QUALITÀ E RISORSE UMANE

Tra i 'capitali' strategici per lo sviluppo futuro, quello umano rappresenta per le medie imprese l'elemento centrale su cui focalizzare i maggiori sforzi. In una scala di rilevanza da 1 a 5, ottiene un punteggio pari a 4,6 seguito dal Capitale Tecnico (4,1), da quello Finanziario (3,8), da quello Conoscitivo (3,6) e dal Capitale Organizzativo (3,5). La disponibilità di Capitale Umano specializzato ha una diretta relazione con la qualità dell'organizzazione e delle produzioni dell'impresa che rappresentano la 'stella polare' del made in Italy. Il 40% delle medie imprese si percepisce come produttore di fascia alta: chi vi opera ottiene migliori performance economiche (EBIT margin 7,4% vs 5,7%) e presenta meno debiti (Debt equity ratio 67,3% vs 84,5%) rispetto ai player di gamma medio-bassa.

INVESTONO NELLA DOPPIA TRANSIZIONE

Le medie imprese sono più fiduciose sul futuro quando investono nella Duplice Transizione: Digitale e Green. La quota di quelle che prevede un aumento del giro d'affari tra il 2023 e il 2025 passa dal 30% delle medie imprese che non punteranno su questa trasformazione al 34% di quelle che vi investiranno. Tra il 2023 e il 2025 oltre il 60% delle medie imprese prevede di investire nella Duplice Transizione e, di queste, quasi il 25% lo farà per la prima volta. Tuttavia, quando le imprese investono anche nella formazione del Capitale Umano, le aspettative di crescita del fatturato coinvolgono il 46% del campione.

Altri focus del Rapporto raccontano di come le imprese cercano di trattenerne i talenti, degli ostacoli alla transizione rappresentati da barriere culturali e scarsità delle risorse, di governance e apertura del capitale come opportunità in crescita.

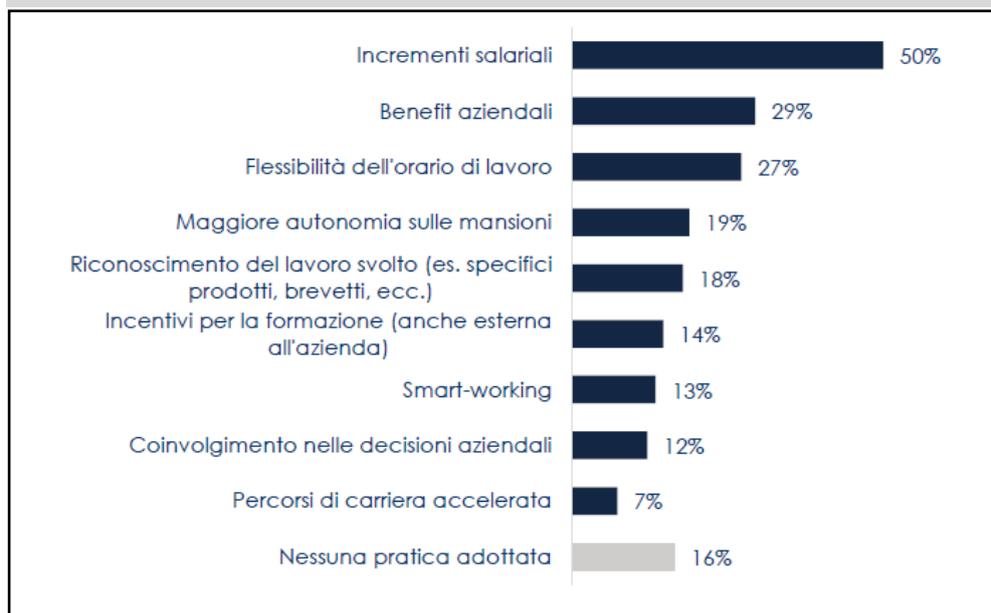
La catena della sub-fornitura viene indagata per conoscerne il grado di diversificazione e prossimità, nonché il tema del re-shoring. Un altro argomento affrontato è quello dell'opinione delle imprese riguardo alle tematiche ESG che incontrano oggi sempre mag-

giore apprezzamento da parte dei consumatori.

Infine, il PNRR: leva strategica per sostenere gli investimenti ma un'impresa su due si arena di fronte alla burocrazia.

Tutta la documentazione è disponibile per il download sui siti: www.areastudimediobanca.com, www.unioncamere.gov.it, www.tagliacarne.it.

Pratiche adottate dalle medie imprese per trattenere i talenti in azienda (quote %)



Fonte: Area Studi Mediobanca, indagine campionaria 2023

Agroalimentare: un anno di crescita E UN FUTURO INCERTO

Presentato il rapporto sul 2022 curato da Regione e Unioncamere Emilia-Romagna. Con 44 Dop e Igp la regione è prima in Italia ma sulle prospettive del settore pesano i danni dell'alluvione

L'Emilia-Romagna si conferma il cuore agroalimentare del Paese. Aumenta il fatturato agricolo regionale, dopo la battuta d'arresto negli anni della pandemia, con un valore della produzione che si è attestato attorno ai 5,8 miliardi di euro, registrando un incremento su base annua di 455 milioni di euro, pari all'8,5% in più. Un settore che è la seconda voce di export dell'intera regione.

A confermarlo sono i dati del "Rapporto Agroalimentare 2022" – presentato a Bologna l'11 luglio scorso – che mettono in rilievo un sistema economico importante per l'Emilia-Romagna, capace di tenere e crescere. L'analisi è stata realizzata in collaborazione tra la Regione (Assessorato Agricoltura e agro-alimentare, caccia e pesca) e

Unioncamere Emilia-Romagna, con il contributo di Art-ER.

Ai lavori – aperti dall'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi – sono intervenuti Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna), Valtiero Mazzotti (Regione Emilia-Romagna), Roberto Fanfani e Valerio Veronesi, vicepresidente Unioncamere Emilia-Romagna.

Questo nell'anno spartiacque per l'agricoltura emiliano romagnola. Quello prima dell'alluvione del maggio scorso che ha drammaticamente compromesso, nel breve e medio periodo, produzione e trasformazione: la superficie agricola colpita è pari al 42% di quella in disponibilità su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna e dalla ricognizione inviata al Dipartimento nazionale



di Protezione civile, la stima del numero di imprese agricole e agroindustriali danneggiate è di circa 9mila aziende, e i danni complessivi si aggirano attorno a 1,1 miliardi di euro.

Il Rapporto mette in evidenza come la tensione dei prezzi delle materie prime, determinato dal conflitto in Ucraina, abbia portato ad un consistente incremento dei costi intermedi (+24%) che hanno conseguentemente ridotto la redditività delle imprese.

IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA IN REGIONE

Il valore della produzione si è attestato attorno ai 5,8 miliardi di euro, registrando un aumento su base annua di 455 milioni di euro, pari ad un incremento percentuale dell'8,5%.

Gli allevamenti hanno contribuito in maniera più rilevante all'aumento complessivo del fatturato agricolo regionale, con una crescita di quasi 250 milioni di euro, mentre l'incremento dei ricavi del settore vegetale è risultato invece più contenuto con un aumento di quasi 210 milioni di euro pari al +7,5%.

La produzione per le 44 Dop e Igp (a cui aderiscono ad almeno una filiera oltre 5.800 imprese) aumenta di ben 12 punti percentuali rispetto al 2021, in recupero dopo la congiuntura dominata dall'emergenza sanitaria. L'Emilia-Romagna si colloca al primo posto

per le Dop e Igp alimentari (3,11 miliardi di euro, il 39% del valore nazionale) e al settimo in quello vitivinicolo (486 milioni di euro).

Nel 2022 le esportazioni dell'Emilia-Romagna di prodotti agroalimentari hanno sfiorato i 9.300 milioni di euro, quasi il 16 per cento di quanto venduto all'estero dall'Italia.

Tutti i contenuti dell'indagine sono disponibili sul portale della Regione al link <https://regioneer.it/RapportoAgroalimentare2022> unitamente al 7° Censimento generale dell'agricoltura (<https://regioneer.it/7Censimento>).

ANNATA POSITIVA PER L'AGRICOLTURA MODENESE

Passando ai dati provinciali, il totale della produzione lorda vendibile (PLV) per Modena si attesta a 754,53 milioni di euro, pari al 13,0% del totale regionale e in aumento del 5,8% rispetto al 2021.

La maggior parte della PLV è data dalle produzioni zootecniche che raggiungono il 57,0% del totale e sono in aumento del 2,5%. Tra di esse il latte vaccino ha la preponderanza con una quota del 36,6% del totale, ma è in calo del 3,2% rispetto all'anno precedente. Le carni suine sono l'altra voce rilevante (12,1% del totale) in aumento del 5,1%.

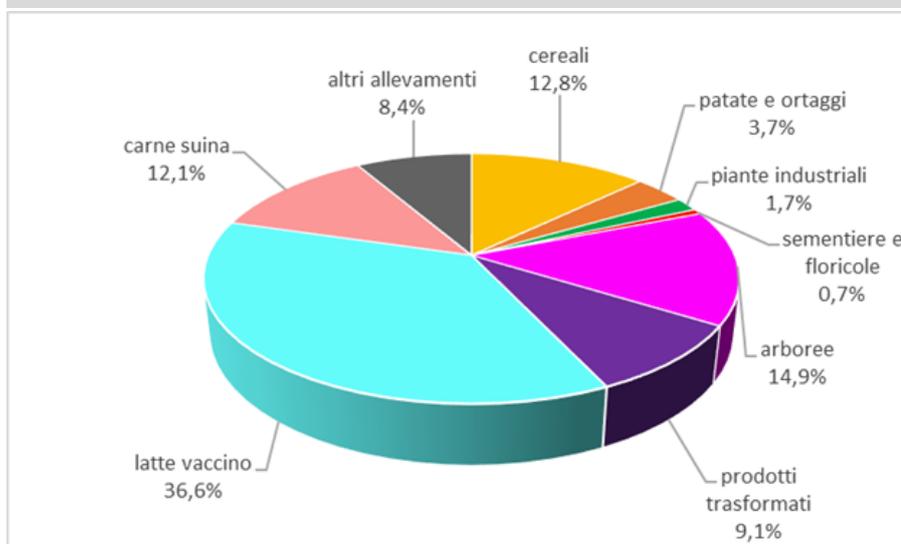
Il restante 43,0% della PLV deriva da produzioni vegetali, suddivise tra erba-

cee (19,0%) e arboree (24,0%). Le prime sono in aumento del 7,9%, con i cereali che rappresentano la coltivazione principale (12,8%) e hanno avuto un ottimo andamento nell'anno passato (+14,3%).

Le coltivazioni arboree ricoprono il 14,9% della PLV totale e sono in notevole aumento rispetto al 2021 (+41,8%). Tale crescita è dovuta soprattutto alle pere, che con un trend molto positivo (+64,9%) raggiungono l'11,1% della PLV totale. Anche le ciliegie hanno mostrato una crescita sostenuta (+8,9%).

Tra le coltivazioni arboree sono infine compresi anche i prodotti trasformati, che in provincia di Modena sono costituiti per la maggior parte da vino: nonostante l'annata difficile (-15,6%), si conferma comunque uno dei prodotti primari dell'agricoltura provinciale (8,7% del totale PLV).

Produzione lorda vendibile in provincia di Modena suddivisa per prodotti agricoli – anno 2022



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023